di Armando Munao'

"SARANNO ROSSE LE MIE SCARPE"

Ogni romanzo è sempre frutto di fantasia, immaginazione autobiografica. Non fa eccezione il romanzo " *Saranno rosse le mie scarpe*" scritto da Angela Rossi, che dopo avere speso molto tempo nel campo delle risorse umane e organizzazione, consulente aziendale, ha sentito la necessità di rallentare, fermarsi pochi attimi per riflettere. Aveva 50 anni, aveva studiato giurisprudenza e lavorato sodo ma non era pienamente soddisfatta. Così ha deciso di guardarsi dentro, di rivedere la propria vita per capire se e come aveva sbagliato.

"*Mi sono concessa una seconda vita, dice Angela Rossi, ho voluto recuperare le mie passioni, i miei sogni tra i quali in primo piano il piacere della scrittura, la voglia di mettere su carta i miei pensieri, le mie emozioni*"

E così ha compiuto un viaggio che parte dall'infanzia della protagonista di nome Greta, quando è ancora una bambina e, appena trasferita a Gorizia, prende le misure con la sua nuova vita. I primi giochi nel cortile, i timidi tentativi di stringere legami e, al contempo, i battibecchi in famiglia, con la nonna specialmente, con cui forzatamente divide i suoi spazi.

"*Una ragazzina molto timida, sensibile e aperta alle aspettative della famiglia che la circonda,* dice l'autrice, *ma da questa troppa condizionata perché in parte subisce la forza pulsante della famiglia, la straordinari potenza, l'energia e gli affetti che caratterizzano la quotidianità di questa famiglia che seppur in un ambiente pieno di amorevole affetto sovente, con le sue regole e i suoi principi, condiziona il vivere di tutti i componenti raccontando come a volte un destino, fatto di elementi, come sempre misti, tra aspetti positivi e negativi, può realmente condizionare la crescita e quindi la vita futura.*"

Non si è davanti ad una reale sofferenza, in fondo Greta è una bimba fortunata con una nonna dalla grande personalità e la mamma più leggera a volte capricciosa. Fra le due donne uno scontro generazionale nel quale Greta è come un coccio nel menage familiare fonte di frustrazioni, ilarità, incomprensioni e condivisioni, raccontato con straordinario realismo, ed esposto con cristallina chiarezza. Descrive

CHI È

Angela Rossi è nata a Trento. Dopo la laurea in Giurisprudenza, si è sempre occupata di Risorse e di Organizzazione, dapprima come manager in aziende private, quindi coach e consulente aziendale. Appassionata di temi di sviluppo personale, è attivamente coinvolta in attività di supporto e cura della persona. Collabora infatti da circa due anni con "Imprenditore non sei solo", una Associazione non profit che si occupa di sostenere gli imprenditori in difficoltà, missione che realizza attraverso il dono.

In una comunità virtuosa molti professionisti, imprenditori a loro volta, ed esperti in vari campi, offrono le loro competenze specialistiche agli assistiti seguendoli attraverso un protocollo formativo che dà loro strumenti, mentalità, energie utili a risollevarsi sul mercato e ristabilire il loro equilibrio personale, e familiare.

E' una associazione in espansione, che si propone di essere presente nel tempo in tutte le regioni d'Italia, impegnata a soccorrere la persona, da un lato, nel contempo a contribuire al benessere sociale. Durante il lockdown, quel terribile periodo di ripiegamento collettivo, ha scritto "Saranno rosse le mie scarpe" che rappresenta il romanzo d'esordio, con tratti fortemente autobiografici.

NOTA D'AUTORE: Parte del ricavato della vendita del libro sarà destinato alla realizzazione e al sostegno dei laboratori solidali di scrittura LetterariaMente

la diversità di vedute di generazioni non tanto lontane eppure incompatibili. Arriva poi nella vita il momento in cui riflettere su tutto e ciò equivale ad uscire dalla soggezione e lo scrivere è una specie di psicoterapia.
Il romanzo, infatti, può essere definito una storia: sulla famiglia, sulle tre età delle donne protagoniste, nipote, madre, nonna, sui diversi punti di vista di tre generazioni e sulla faticosa ricerca della libertà e dell'affermazione individuale e che affronta il rapporto tra destino e volontà.
"La molla dello scrivere il libro, dice Angela Rossi, *parte dalla consapevolezza, che sebbene la nostra vita possa, a volte essere considerata normale e anche monotona, sovente invece è caratterizzata da aspetti particolari che inducono a specifiche riflessioni e analisi suggerite da spunti e non di rado anche da sensazioni. Quindi la voglia di riconsiderare le mie esperienza vissuta, anche da bambina, in un particolare ambiente familiare".* Un percorso a ritroso che però arriva ai nostri giorni. Un percorso di "rifioritura" in grado di generare emozioni, sensazioni e, per certi aspetti, anche particolari novità e scelte. Il titolo è un invito a riconsiderare la vita e le sue occasioni.
" *Le "mie scarpe saranno rosse",* dice l'autrice, *indica la voglia di un futuro caratterizzato da intenzioni precise e forti. La voglie di vivere un viaggio nel mondo caratterizzato da quel colore rosso che è il simbolo della visibilità e del protagonismo in tutti gli aspetti e le varie fasi di un percorso di vita. E' una promessa fatta a me stessa per rompere questa invivibilità e dare nuova vita e luce ad un roseo futuro. Alle vicissitudini che sono leggibili nel libro e che rappresentano non solo una spaccato della mia vita ma anche un particolare coraggio di essere protagonista e prendersi il palcoscenico."*

Come spesso accade un momento di crisi come quello creato dalla pandemia di Covid 19, può diventare un'occasione creativa. " *E' così,* scrive Angela, *che nel particolare momento, quello del look down, si è rafforzato in me il desiderio di scrivere e quindi ho deciso non solo di mettere su carta una storia di vita profondamente personale e nel contempo recuperare molte emotività che erano sopite"*
Angela Rossi, con questa sua prima opera, ci regala una storia sulla faticosa ricerca della libertà e dell'affermazione individuale in un contesto affettivo complesso, resa ancora più

ardita da un evento delicatamente celato nell'ombra delle pagine interne, dense di emozioni e di grandissimo significato.

E alla domanda: se Lei una mattina dovesse guardarsi allo specchio, vede riflessa l'immagine della protagonista?
"Voglio essere estremamente sincera. Si, la vedo perché quella ragazzina, che è il personaggio del libro sono realmente io. Questo romanzo è infatti una storia profondamente autobiografica dalle innumerevoli sfaccettature e riflessi che racconta uno spaccato di vita, rivolto però ad un futuro che nella vita di ognuno di noi, deve essere, possibilmente, sempre roseo e da vivere nel migliore dei modi."
Il libro si rivolge a tutti, essendo certamente noi tutti dei figli, molti anche genitori; può essere molto apprezzato da un pubblico femminile, pur non rivolgendosi a quel target in via esclusiva, in quanto fortemente femminili sono gli argomenti trattati e le sensibilità di lettura; un lettore over 40/45 anni può particolarmente apprezzare l'ambientazione storica, avendo avuto conoscenza diretta del contesto sociale di riferimento